

Chi rispetta gli altri rispetta se stesso

Giovanni B. Zito

Presidente ARCA

L'inizio di ogni nuova esperienza mi causa sempre un particolare stato d'animo positivo o, per dirla in altri termini, una particolare predisposizione all'ottimismo. Così è successo quando nel 1992 insieme ad altri colleghi fondai l'ARCA e così è avvenuto anche oggi a seguito della decisione adottata nella "Prima Conferenza Organizzativa Nazionale" di realizzare un Centro Studi ARCA. C'è da sottolineare che l'idea di istituire un organismo di confronto tra tutti i Dirigenti Regionali dell'ARCA (Conferenza Organizzativa Nazionale) ha dato un ulteriore slancio alla già fortissima condivisione delle scelte che è presente nella nostra Associazione e che origina da una formidabile rappresentazione mentale di partecipazione e di confronto che ha sempre caratterizzato le nostre decisioni. Intercettare e saper ascoltare le richieste che vengono dalla "base" è la cosa più importante per un gruppo dirigente, la cosa che più d'ogni altra fa la differenza.

A proposito di "intercettare" le richieste, il paragone che sto per fare è per certi versi irriverente ma consentitemi questa parentesi. Si pensi che dopo il faticoso anno Mille, in larghi strati dei fedeli cristiani a causa di una ricerca ossessiva della penitenza, per volontà popolare fu istituito il Giubileo dei cristiani. Infatti spinta da quest'ansia di purificazione, alla fine del 1229, la storia ci dice che affluì a Roma un'enorme folla di fedeli che si accalcò nella Basilica di S. Pietro per chiedere, a gran voce e con un incessante salmoi-

dare, l'indulgenza dei peccati da parte del Papa Bonifacio VIII, rievocando un fantomatico Giubileo del 1200. Inutili, naturalmente, le ricerche disposte dal Papa per documentare quell'immaginario Anno Santo, di cui sarebbe ricorso il centenario. Bonifacio VIII, intercettando la forte richiesta che proveniva dai fedeli recatisi in S. Pietro, ebbe allora un colpo di genio: fece sua la volontà popolare ed il 22 febbraio 1300 emanò la Bolla "*antiquorum habet fidem*". E fu l'Anno Santo dei cristiani, che da allora si svolge ogni 25 anni, con norme precise per l'indulgenza: confessione, comunione e pellegrinaggio alle Basiliche romane. Chiedo ancora scusa se mi sono lasciato andare a questo breve "excursus storico" e se mi sono spinto in qualche proiezione non adeguata e, forse, al di là del consentito su di una rivista scientifica. Torno immediatamente al ruolo di Presidente Nazionale per annunciare un altro passo da gigante che la Cardiologia ambulatoriale sta per compiere: la Federazione Italiana di Cardiologia, nell'ambito della Commissione per la revisione dello Statuto, ha riconosciuto la necessità di inserire nel Consiglio Direttivo oltre i rappresentanti della cardiologia universitaria ed ospedaliera anche un rappresentante della cardiologia del territorio. Un risultato di portata storica che rappresenta il passo conclusivo per la realizzazione dell'obiettivo strategico principale intercettato "illo tempore" dall'ARCA per il riconoscimento dell'efficacia del prezioso lavoro che svolgiamo giornalmente.